



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/americana-cougar-town>

Americana - Cougar Town

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : mercoledì 17 marzo 2010

Abbandonate le atmosfere tutt'altro che rassicuranti di un telefilm ingiustamente sottovalutato come [Dirt](#), Courteney Cox sembra fare marcia indietro e tornare alle origini. Smessi i panni (sexy) della spietata caporedattrice di una rivista di gossip, l'attrice statunitense continua a sentirsi a suo agio in una comedy che si potrebbe definire a metà strada tra *Friends* e *Scrubs*. Non è un caso, allora, che i creatori di *Cougar Town* rispondano ai nomi di Bill Lawrence e Kevin Biegel, entrambi sceneggiatori della fortunata serie con protagonista Zach Braff, con qualche incursione, per quanto riguarda Lawrence, nella sitcom *Friends*.

La comicità di *Cougar Town*, trasmesso in patria da ABC e qui da noi da Fox Life, sembra trovare il proprio fondamento in personaggi strambi, le cui vicissitudini assumono bislacchi contorni, demenziali a volte, solo in virtù di quanto dicono e pensano i nostri protagonisti. Ciò che succede tra le mura della casa di Courteney Cox, quarantenne appena uscita da un divorzio con figlio a carico, e di quelle dei suoi bizzarri amici non è la vera sostanza drammaturgica della serie. La verve comica è tutta nello scambio velocissimo di battute, nelle considerazioni al limite del politically correct, nella battute esplicite su abitudini e desideri sessuali di uomini e donne. Come in *Friends*, i due sessi, che intrecciano tra di loro relazioni amicali e non solo, sono schematicamente contrapposti, ma non senza presentare una certa variazione interna. Così tra gli uomini figurano single anaffettivi apparentemente superficiali e mariti sottomessi, mentre tra le donne troviamo ventenni libertine e mogli autoritarie. *Cougar Town* sembra allora ben applicare la formula di *Friends*, ma offrendone una versione meno edulcorata. A conferma di ciò, Phoebe/Lisa Kudrow, guest star nell'undicesimo episodio di questa prima serie, veste i panni di un personaggio dall'indole lontana anni luce da quell'adorabile svampita che era in *Friends*. Qui, per l'appunto, si è 'incattivita', il suo senso dell'umorismo si è fatto quasi offensivo.

Tuttavia, a ben guardare, questa sitcom - che ha per protagonista la negazione della donna manager, tipica, al contrario, di molti serial recenti, e che liquida nell'ironia la possibilità di un confronto credibile con serie come *Sex and the city* - come da manuale, tiene a bada molto bene tutto il suo potenziale eversivo. Così, ogni episodio, in cui si alternano stabilmente i luoghi frequentati dai protagonisti e in cui lo scambio di battute si fa spesso esilarante e politicamente scorretto, costantemente ribadisce nel finale lo status quo: quello di una mamma non proprio perfetta che cerca di avere (e ci riesce!) un rapporto amicale col figlio, senza rinunciare a vivere la sua vita da 'cougar' (in gergo si dicono cougar le donne mature che frequentano ragazzi molto giovani). Il "volemose bene", chiaramente, è dietro l'angolo e certamente esibito. In fondo è esattamente questa certezza a permetterci di godere appieno di una comicità parossistica, che si ferma giusto un passo prima di diventare demenziale e che pur essendo, in qualche caso, fieramente grossolana, non rinuncia affatto ad essere pungente ed esilarante.